

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Referendum contro il decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 2025



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Il Sindacato VPOD ha lanciato il referendum contro la squilibrata e grave decisione del Parlamento, che danneggia gli utenti e il personale delle strutture sociosanitarie, gli enti universitari, la scuola e i servizi cantonali per la popolazione.

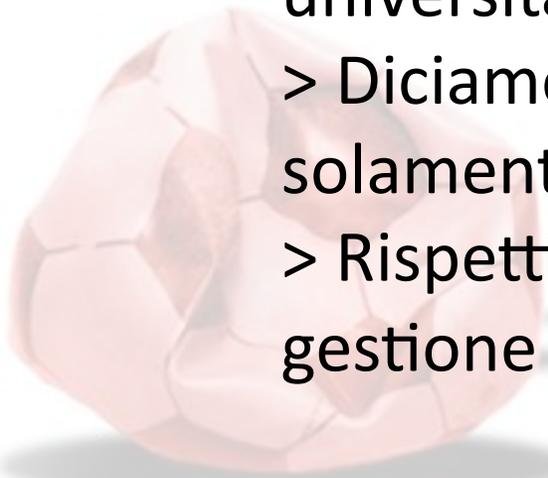


NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Con il referendum:

- > Diciamo NO ai tagli su case anziani ed enti sociosanitari
- > Diciamo NO ai tagli sulla scuola e sulla formazione/ricerca universitaria
- > Diciamo NO a un risanamento ingiusto, che impone solamente sacrifici alla maggioranza della popolazione
- > Rispettiamo le regole della Costituzione e della legge sulla gestione finanziaria!



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

A cosa si dice “NO”?

Si dice “NO” al Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni. Il decreto legislativo consta di due articoli.

Art. 1

L'obiettivo di pareggio del conto economico deve essere raggiunto al più tardi entro la fine dell'esercizio 2025, con delle misure prioritariamente di contenimento della spesa, escludendo l'aumento delle imposte, segnatamente

- a) del personale (voce di spesa gruppo 30, spese di funzionamento);*
- b) dei beni e servizi (voce di spesa gruppo 31, spese di funzionamento);*
- c) di trasferimento (voce di spesa gruppo 36, contributi) senza incidere sui sussidi alle persone meno abbienti.*

Art. 2

- 1 Le misure di cui all'articolo 1 non possono prevedere il riversamento di oneri finanziari netti sui Comuni.*
- 2 Sono fatti salvi accordi e decreti già in fase di discussione tra il Cantone e i Comuni al momento dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo, anche se non ancora attuati.*

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Perché il decreto non rispetta la Costituzione?

Un decreto legislativo basato prioritariamente sul contenimento della spesa per risanare le finanze cantonali non è mai stato adottato in passato in Ticino: né nei proclami legislativi, né nella realtà.

Peraltro la Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato prevede espressamente che, in caso di problemi finanziari, si faccia un **Piano di riequilibrio** che agisca sulla spesa e sui ricavi:

Art. 31d Legge sulla gestione finanziaria dello Stato

1 Nel caso di un disavanzo del conto di compensazione che eccede il 9% dei ricavi correnti, dedotti gli accrediti interni, i prelevamenti da finanziamenti speciali e i contributi da riversare, il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio un piano di riequilibrio finanziario che permetta di riequilibrare il conto entro un periodo di quattro anni.

2 Il piano di riequilibrio può comprendere sia misure di contenimento della spesa, sia misure di aumento dei ricavi.

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Perché il decreto non rispetta la Costituzione?

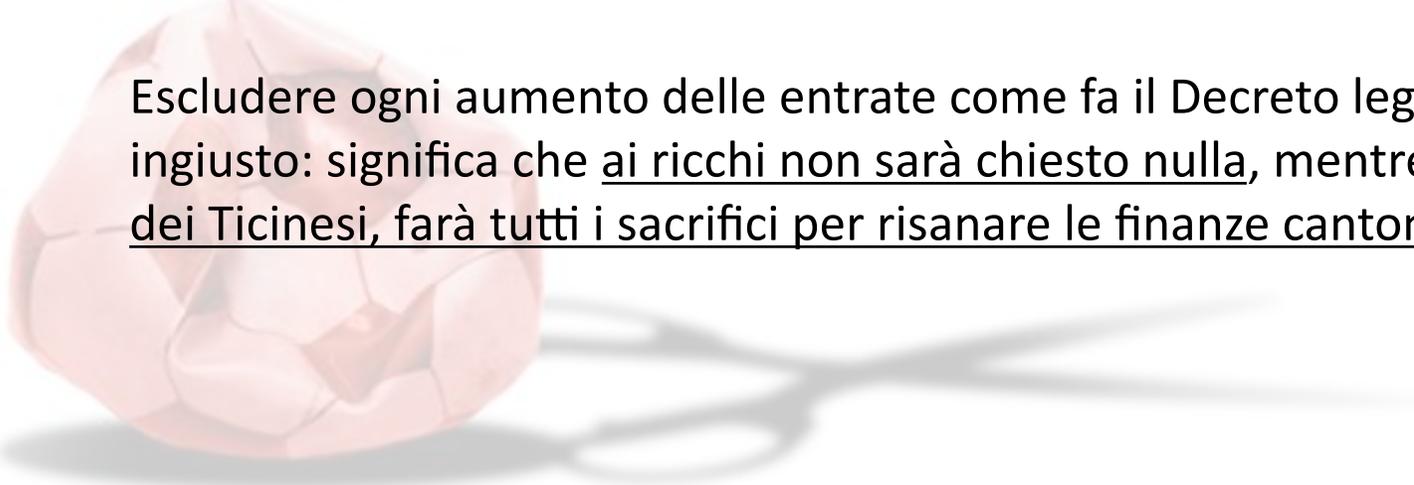
Anche la Costituzione cantonale indica che occorre adottare un approccio equilibrato:

Freno ai disavanzi: principi e misure di riequilibrio finanziario

Art. 34^{ter}

³I limiti definiti dalla legge vanno rispettati attraverso misure di contenimento della spesa, di aumento dei ricavi o di adeguamento del coefficiente d'imposta cantonale.

Escludere ogni aumento delle entrate come fa il Decreto legislativo approvato dal Parlamento è ingiusto: significa che ai ricchi non sarà chiesto nulla, mentre il ceto medio, ossia la maggioranza dei Ticinesi, farà tutti i sacrifici per risanare le finanze cantonali.



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Il Governo cos'ha detto del decreto?

La procedura adottata dalla Commissione della gestione e delle finanze per preavvisare con un rapporto l'iniziativa parlamentare UDC alla base del decreto legislativo è stata affrettatissima e irrispettosa della Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato.

Il Governo non ha avuto il tempo di presentare al Parlamento un messaggio articolato sull'iniziativa parlamentare come prevede la Legge.

Il Governo ha fatto esplicitamente presente al Gran Consiglio questa impossibilità di esprimersi.

Insomma c'è stato un atto di prevaricazione da parte di una risicata maggioranza di deputati di centrodestra.

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Questo decreto è solo declamatorio o c'è altro?

Purtroppo non è declamatorio. Anche se non c'è un effetto “automatico”, con questo decreto legislativo il Parlamento ha ordinato al Governo di agire con le forbici e il Consiglio di Stato dovrà per forza tagliare o bloccare la spesa.

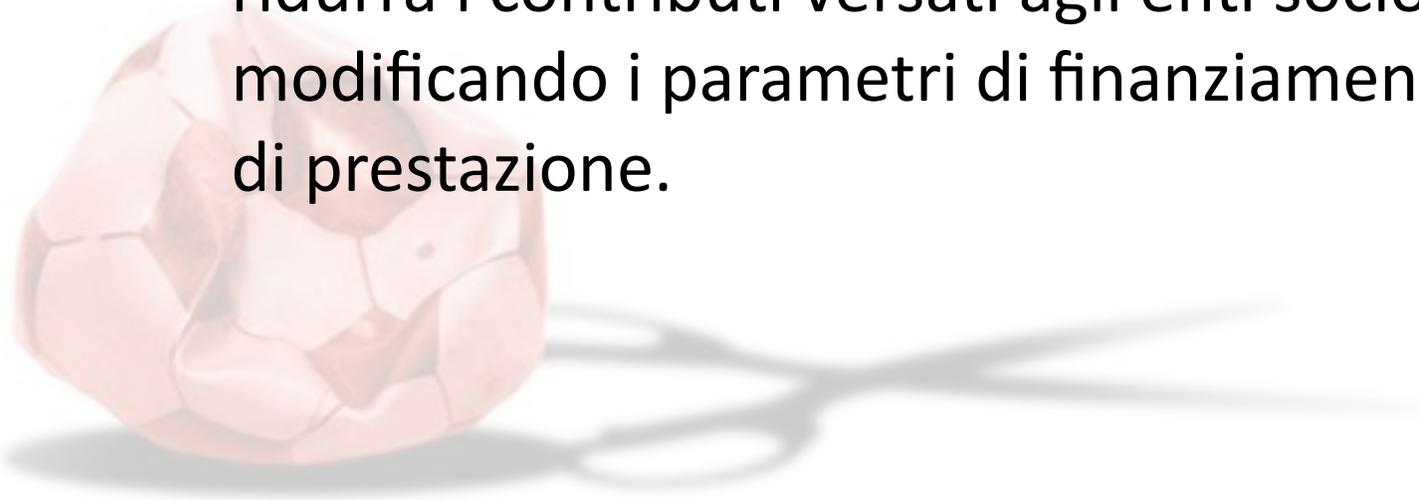


NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Cosa farà concretamente il Governo?

Il Consiglio di Stato sfrutterà le sue ampie competenze, senza fare modifiche di legge referendabili. Il Governo congelerà o ridurrà i contributi versati agli enti sociosanitari e universitari, modificando i parametri di finanziamento contenuti nei contratti di prestazione.

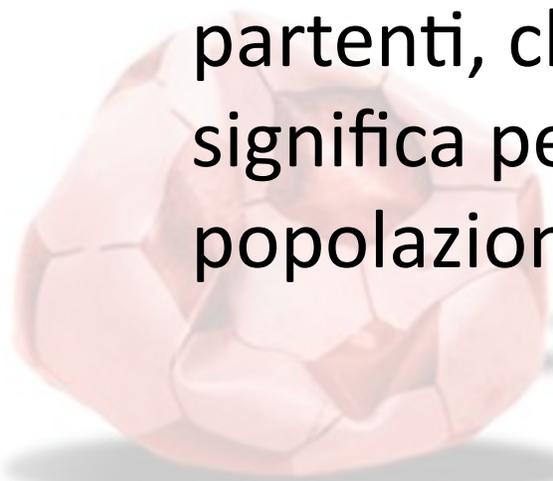


NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Anche il personale sarà messo sotto pressione?

Il Governo bloccherà in tutto o in parte le sostituzioni di impiegati, docenti e operatori scolastici specializzati partenti, che erano alle dipendenze del Cantone: il che significa peggiorare la qualità e l'efficacia dei servizi alla popolazione e della formazione.



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Come e dove incideranno le misure?

Il Governo potrà ridurre la manutenzione di edifici, strade, informatica ecc. e rallentare il programma degli investimenti: il che significherà meno lavoro per le piccole e medie imprese.



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Verranno quindi bloccate anche le nuove spese?

Il Governo potrà bloccare per 4 anni ogni nuova spesa: questo significa non affrontare le nuove sfide che ci attendono, dai cambiamenti climatici alla digitalizzazione!



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Il Governo potrà ridurre le prestazioni finanziarie?

Il Governo potrà ridurre direttamente le prestazioni finanziarie fissate da regolamenti in tutti gli ambiti, ossia settore sociale, economico, ambientale, culturale, giustizia, ecc.

Il decreto legislativo indica che la riduzione dei trasferimenti deve essere fatta *“senza incidere sui sussidi alle persone meno abbienti”*.

Dove sia il limite tra “meno abbienti” e ceto medio la maggioranza che ha approvato il decreto legislativo non l’ha detto.

Ricordiamo che in Ticino la maggioranza della popolazione ha un imponibile sotto i 50'000 franchi annui.

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Il Governo potrà proporre altri tagli?

Sì il Governo potrà anche proporre al Parlamento di votare delle modifiche di legge per congelare/ridurre gli stipendi del personale cantonale e per modificare i sussidi a persone appartenenti al ceto medio (tali modifiche di legge sono referendabili).

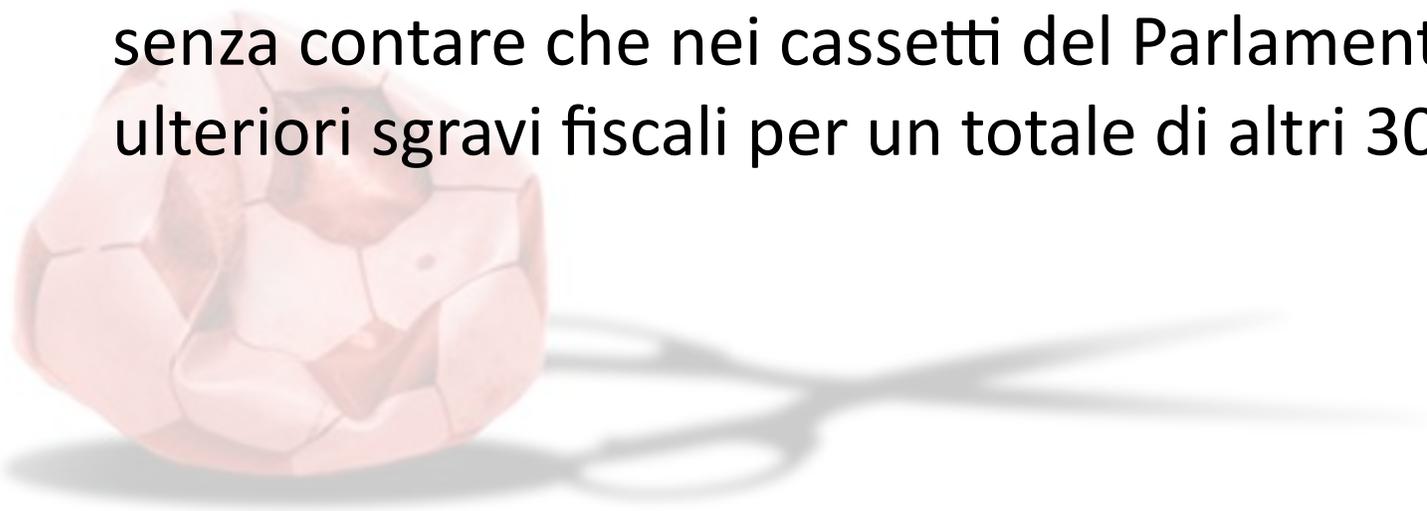


NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Il disavanzo è colpa solo della crescita delle spese?

No, il disavanzo è stato causato anche dai buchi milionari lasciati dagli sgravi fiscali “senza rete” degli ultimi 25 anni, che sommati tra loro ammontano almeno a 300-400 milioni di franchi annui. Tutto questo senza contare che nei cassetti del Parlamento vi sono altre proposte per ulteriori sgravi fiscali per un totale di altri 300 milioni Fr annui.



NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

In conclusione

Con il referendum contro il decreto legislativo diciamo pertanto:

- NO ad una prospettiva squilibrata, che invece di investire sul futuro ci propone della banale ragioneria!
- NO al degrado della qualità dei servizi alla popolazione: dalla giustizia alla sicurezza, dalla formazione al settore sociosanitario, dalla protezione dell'ambiente alla manutenzione/investimento nelle infrastrutture!
- NO a un risanamento finanziario miope e ingiusto, in quanto prioritariamente fondato su sacrifici a carico della maggioranza dei Ticinesi!
- NO, perché molti tagli non potranno essere combattuti da un referendum ed è quindi importantissimo bloccare subito questo tipo di manovra finanziaria!

NO al degrado della qualità

di servizi pubblici / sociosanitari e della formazione!

Raccolta firme referendum

- La forma cartacea è obbligatoria per legge
- Ogni lista può comprendere solamente cittadini con diritto di voto dello stesso Comune
- In totale dovremo raccogliere 7'000 firme
- Le firme raccolte vanno consegnate entro fine novembre, **ultimo termine 14 dicembre**

